

Selvaggia esecuzione a Napoli di un operaio sospettato di rapimento

Ora la camorra si traveste da giudice «Ha ucciso lui la bimba» e lo crivellano di colpi

Con una telefonata a «Il Mattino» i killer rivendicano l'eliminazione di Giovanni Castiello inquisito del sequestro e della morte di Raffaella Esposito trovata in un pozzo

Dalla nostra redazione NAPOLI — L'agghiacciante rivendicazione è arrivata al centralino de «Il Mattino»...

Erano da poco passate le 7,30 e fino a quell'ora né polizia né carabinieri avevano avuto segnalato alcun omicidio...

Giovanni Castiello, l'uomo ucciso, aveva 37 anni, operaio in una piccola fabbrica di rame...

Gli interrogatori sono iniziati immediatamente. Nessuno, però, dice di aver visto gli assassini...

E' morta la madre di Salvo D'Acquisto

NAPOLI — Ines D'Acquisto, madre dell'eroe della Resistenza brigadiere dei carabinieri Salvo D'Acquisto...

li ha sentiti e che forse ha visto un'auto bianca correre via.

I carabinieri, appena appresa la notizia della rivendicazione non hanno quasi avuto dubbi: «E' credibile. Può essere stata davvero la nuova camorra, quella di Raffaele Cutolo...

Gli spietati e sanguinari componenti la nuova camorra già in precedenza, quasi due anni fa, avevano fatto e mantenuto una «promessa» quasi simile. Fu rapito, sempre nella zona del Vesuviano, ricco-forte della mala camorra...

A volte usano la maschera, e si travestono da finti Robin Hood. Altre volte la maschera non la usano: e uccidono, senza cercare «giustificazioni», rivalli, avvocati, commercianti che non cedono al ricatto...

Il disegno, quello di sostituirsi all'ordine costituito e di fare giustizia uccidendo chiunque intralci i loro progetti, è terrificante e da non sottovalutare. Già troppo colpevoli tentano di caratterizzare la lotta alla camorra permettendole di arrivare all'arroganza e alla spregiudicatezza alle quali è giunta.

Federico Geremica



A fianco al titolo Raffaella Esposito e Giovanni Castiello sotto al titolo il pozzo dove fu trovato il corpo della bambina



C'è un messaggio terrificante e barbarico dietro l'omicidio che ieri ha firmato la nuova camorra organizzata...

L'ovanda giustificazione non può nascondere la realtà: hanno ucciso per poter uccidere ancora, per far sentire a tutti, cittadini e Stato, che la camorra è potente ed implacabile.

Quanta ragione hanno avuto dunque i comunisti ogni qualvolta hanno richiamato l'attenzione dello Stato e dei suoi organi. La camorra in Campania — è stato detto tante volte — mira a diventare un vero e proprio governo parallelo...

Ne discutono a Torino sindaci dei 5 continenti

Quasi mezzo miliardo nel mondo le persone che hanno handicap

Come garantire il diritto al lavoro e una vita autonoma - Le cose che possono fare le amministrazioni comunali - Ancora pregiudizi e ritardi nella comunità

Dalla nostra redazione

TORINO — L'esatta dimensione di questo problema non è nota, qualcun'altro parla di quattrocento, qualcun altro di 500 milioni. Una cosa è certa, le persone con handicap, nel mondo, si misurano a centinaia di milioni...

Handicap vuol dire disabilità, quindi difficoltà, e chi è in difficoltà ha bisogno di essere aiutato. E una società quando aiuta i suoi componenti più deboli aiuta se stessa.

Di questi problemi discutono da ieri i sindaci delle grandi città del mondo riuniti per il loro decimo convegno dedicato alle «persone handicappate nella città».

nenti, si sono riuniti nel salone della Camera di commercio per la prima di quattro giornate (due torinesi e due milanesi) che il impegno gravano ancora troppo spesso e pesantemente sugli handicappati e le loro famiglie...

Non mancano le difficoltà e Novelli, senza mezzi termini, definiva quello degli handicappati «uno dei problemi più gravi della nostra comunità», un settore «dove più rilevante è il bisogno di aiuto».

Ma il sindaco della città che ospita questo convegno internazionale ha voluto sottolineare particolarmente uno: «Motte volte — ha detto Diego Novelli — incontra-

mo ostacoli in noi stessi, nella scarsa sensibilità dell'opinione pubblica e nella insufficiente nostra preparazione culturale».

Quali sono le forze che destinano il Sud a un ruolo di solo polmone dei consumi? E il governo cosa fa per invertirlo? Utilizza la famiglia meridionale hanno scelto, fino ad oggi, di seguire la strada del governo, del più selvaggio ed egoistico dei mercati.

Torino si è posta un obiettivo che anche noi, in fondo, non fa poi tanto di diverso. ...

«tutti di vivere nella merda», è costretto a riconoscerlo anche chi, in fondo, non fa poi tanto di diverso. ...

Gli economisti hanno prestato le parole («è alto il tasso di infelicità nel nostro tempo»)...

Andrea Liberatori

I silenzi della relazione del dc Quarta

Regioni del Sud: appena tre righe sul terremoto aprono il convegno

I guasti provocati dalla Cassa nella relazione del compagno Michelangelo Russo - L'intervento del compagno Lanfranco Turci

Dal nostro inviato

BARI — E' un momento qualsiasi quello che sta vivendo il Mezzogiorno? Ad ascoltare la relazione del presidente della giunta regionale pugliese, il democristiano Nicola Quarta, sembrerebbe proprio di sì.

Ci sono state, è vero, le notazioni critiche del compagno Michelangelo Russo, presidente dell'Assemblea regionale siciliana, sulla Cassa per il Mezzogiorno, e, più in generale, sulla politica degli interventi straordinari.

L'immagine che esce da questa prima giornata della Conferenza nazionale delle regioni meridionali è quella di un Mezzogiorno sospeso in un limbo, dove il tempo non è scandito e i fatti — anche drammatici — vengono sottaciati o comunque smentiti.

Dice Nicola Quarta: il grande sforzo da compiere è quello di riuscire a combinare bene le esigenze dell'efficienza economica con quella della giustizia sociale.

Quali sono le forze che destinano il Sud a un ruolo di solo polmone dei consumi? E il governo cosa fa per invertirlo? Utilizza la famiglia meridionale hanno scelto, fino ad oggi, di seguire la strada del governo, del più selvaggio ed egoistico dei mercati.

Eugenio Manca

almeno in queste prime mosse, ha il sapore, stantio, della «riunione-passarella» se non apertamente elettorale, come nel caso del messaggio del sindaco in un hotel Ambasciatori zeppo di invitati.

Uno spaccato della società meridionale l'ha offerta, nella sua relazione, il compagno Russo. La legge sull'intervento straordinario avrebbe dovuto essere più aperta ai processi che si andavano sviluppando nelle regioni.

«La famiglia Laterza l'Unità esprime le più sincere condoglianze».

Maurizio Boldrini

Aborto: un giudizio dei teologi

Ecco perché anche i cattolici possono difendere la «194»

Nessuna imposizione alla coscienza cristiana

ROMA — Nessuno può imporre una particolare scelta di coscienza cristiana di fronte alla legge sull'aborto...

Il problema cui si trova davanti il cittadino credente — ha detto padre Mongillo — è di valutare una legge, la 194, rispetto alle altre due proposte, e non un principio morale estratto sull'aborto.

Alceste Santini

ne statale che dalla vita delle regioni e degli organismi di base». «La Cassa — ha detto Russo — ha rappresentato e rappresenta una grave ostruzione all'impegno meridionalista dell'intera politica economica nonchè una forte limitazione ad un corretto rapporto tra i poteri centrali e le regioni meridionali».

Su questo binario dell'autonomia, del rapporto tra regioni e stato centrale, si è mosso anche la relazione del compagno Lanfranco Turci. «In questo rapporto tra le regioni del centro nord e il Mezzogiorno non c'è solo un'aspirazione di forte solidarietà, che pure ha potuto esprimersi in modo significativo nel soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto, ma anche una percezione acuta che l'avvenire del Mezzogiorno condiziona profondamente le prospettive di ciascuna regione».

Maurizio Boldrini

A Roma un nuovissimo convegno per una antichissima riflessione

Sulla soglia di un labirinto chiamato «felicità»

Ciascuno muovendo dalle sue proprie nostalgie, incuranti della quarantina, siamo convenuti qualche giorno fa agli incontri romani dell'ARCI sulla felicità. Ma quasi per gioco, sapendo di tenere il sacco, volendo essere «complici» come avrebbe chiesto Renato Straballa aprendo la ricerca. Ed eravamo trecento nell'antica cappella sconsacrata dell'albergo di Ripetta, non tutti giovani e nemmeno tutti forti.

Potere andare così: che qualcuno sbucando dalla porticina della sagrestia (il più estroso fra i luoghi di mistero), venisse al centro dell'abside e chiedesse ai presenti: chi di voi ha un po' di felicità? E tutti che si guardano, cominciano a frugare, rovesciano le tasche, arrossiscono impacciati: mi spiace, non ne ho, l'ho dimenticata...

La felicità? L'assenza di dolore e non il piacere, dice Aristotele; solo un sogno ma necessario, suggerisce Voltaire; l'appagamento postumo di un desiderio preistorico, incalza Freud;

Non era uno scherzo. S'è capito quando si è insediata una presidenza, le telecamere hanno preso a ronzare, la gente ha tirato fuori il faccino degli appunti i relatori hanno cominciato a schiarirsi la voce. E l'inverso mondo c'è caduto addosso, leggero come una piuma.

Il Paradiso che risuona oggi nel mio canto, sentenza Tagore. Cioè una condizione concreta? o una categoria dello spirito? o un'esplosione di benessere? o una conseguenza di ciò che non può essere? o perfino un'assenza di pietà? Un momento, un momento: ma parliamo davvero della stessa cosa?

Siamo appena sulla soglia del labirinto e già lo sconforto assale i presenti. E intanto le guide specializzate tenteranno di suggerire percorsi. Ci prova Gian Paolo Prandstraller con una ricognizione che parte dagli illuministi francesi e dal pensiero anarco-evolutionistico e arriva a Max Weber, passando per Tropicana e Spencer. Ci prova Mario Perinella, Vincenzo Padiglione e Achille Bonito Oliva: il primo cercando di interpretare l'«ammiccamento» degli «ultimi uomini» di Nietzsche; il secondo parlando

delle esperienze relazionali intensive dei «gruppi di incontro» post-sessantotteschi e della bioenergia; il terzo trattando della «bellezza dell'indifferenza» e mozzandoci sul dilemma se la felicità sia un fatto epifanico o un prolungamento del dato impersonale.

Altri stalkers si offriranno di guidarci nella «zona» eudemonologica: chi percorrendo i sentieri della «felicità» e della «felicità» come «faticoso sviluppo delle virtualità», ma non si contenta di una felicità al di là del cosmo, come pretende il sacerdote che si è impadronito del microfono. E applicando all'indirizzo di Massimo Cacciari che riconduce la ricerca, dai cieli della felicità ad una sua accessibile armonia sulle strade percorribili del nostro tempo. E così manda fuori dai gangheri l'istrione francese che, dopo aver rimproverato

«tutti di vivere nella merda», è costretto a riconoscerlo anche chi, in fondo, non fa poi tanto di diverso. ...

Gli economisti hanno prestato le parole («è alto il tasso di infelicità nel nostro tempo»)...

Oggi a Roma giornata di dibattito in difesa della legge sull'aborto

ROMA — «Autodeterminazione della donna e sovranità dello Stato: in difesa della legge sull'aborto» è il tema di un incontro-dibattito organizzato dal Centro culturale Mondoperaio e dal Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato e che si terrà oggi a Roma. I lavori interiranno alle 18, all'hotel Londra di Cardini, in piazza Salustiana 18.

Introdurranno Aldo Bossi, Carlo Cardia, Ettore Gallo, presiederà Nilda Jotti, presidente della Camera dei Deputati. Seguiranno nel pomeriggio, alle 18, contributi e interventi di Aldo Aniasi, Margherita Boniver, Enzo Roppo, Adriana Serrano, alle 19 si svolgerà una tavola rotonda alla quale parteciperanno Oscar Mammì (PRI); Claudio Martelli (PSI); Alessandro Natta (PCI); Antonio Patruelli (PLI); Ruggero Puletti (PSDI). Il dibattito sarà presieduto da Federico Coen, direttore di Mondoperaio.